

## [EASY TO READ]

*Gen 2,7-9; 3,1-7*

Il Signore Dio  
plasmò l'uomo  
con polvere del suolo  
e soffiò nelle sue narici  
un alito di vita  
e l'uomo divenne  
un essere vivente.  
Poi il Signore Dio  
piantò un giardino in Eden,  
a oriente, e vi collocò  
l'uomo che aveva plasmato.

Il Signore Dio  
fece germogliare dal suolo  
ogni sorta di alberi graditi alla vista  
e buoni da mangiare,  
e l'albero della vita in mezzo al giardino  
e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto  
di tutti gli animali selvatici  
che Dio aveva fatto e disse alla donna:

«È vero che Dio ha detto:  
“Non dovete mangiare  
di alcun albero del giardino”?».

Rispose la donna al serpente:  
«Dei frutti degli alberi del giardino  
noi possiamo mangiare,  
ma del frutto dell'albero  
che sta in mezzo al giardino Dio ha detto:

“Non dovete mangiarne  
e non lo dovete toccare,  
altrimenti morirete”».

Ma il serpente disse alla donna:  
«Non morirete affatto!

Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste  
si aprirebbero i vostri occhi  
e sareste come Dio,  
conoscendo il bene e il male».

Allora la donna  
vide che l'albero era buono da mangiare,  
gradevole agli occhi  
e desiderabile per acquistare saggezza;  
prese del suo frutto e ne mangiò,

poi ne diede anche al marito,  
che era con lei, e anch'egli ne mangiò.  
Allora si aprirono gli occhi di tutti e due  
e conobbero di essere nudi;  
intrecciarono foglie di fico  
e se ne fecero cinture.